

Nel 2019 la Città metropolitana ha bandito 191 gare movimentando quasi 200 milioni di euro, in netto aumento rispetto al 2018

Più appalti, ma le interdittive "pesano"

Restano critici i dati sui provvedimenti della Prefettura per il rischio 'ndrangheta

Alfonso Naso

La Stazione unica appaltante della Città metropolitana pur con un numero assai ridotto di dipendenti ha dato il via libera e mandato in realizzazione diversi interventi, segno di un territorio che sta cercando di risollevarsi anche se poi è stato fortemente condizionato dal coronavirus.

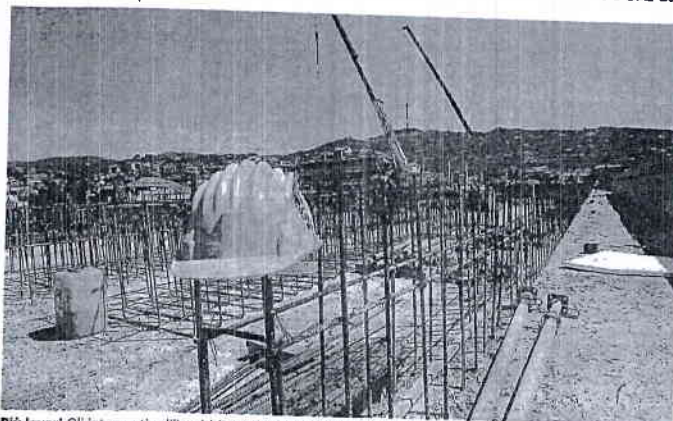
I dati vengono fuori leggendo il report della stazione unica appaltante della Città metropolitana: dal primo gennaio al 31 dicembre 2019 sono state attivate 191 procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture, per un importo complessivo di 122.423.897,38 milioni di euro.

Più lavori rispetto al passato

Una somma importante che avrà sicuramente portato un beneficio economico al settore dell'edilizia pubblica che le organizzazioni sindacali denunciano essere ferma al palo da anni. Eppure dai dati di Palazzo Alvaro si è assistito a un balzo in avanti rispetto al 2018 quando le procedure di gara bandite dalla Città metropolitana anche per conto dei Comuni erano risultate 167 (esattamente 24 in meno).

L'enigma covid per il 2020

Bisognerà capire l'andamento dell'anno in corso che è stato caratterizzato nel primo semestre da un'emergenza sanitaria senza precedenti nel territorio italiano causata dall'epidemia da corona-



Più lavori Gli interventi edili pubblici nel Reggino sono aumentati nel 2019 rispetto al 2018

virus.

Purtroppo anche nello scorso anno hanno pesato sulla conclusione dei lavori contenziosi e interdittive antimafia.

'Ndrangheta in agguato

Nell'anno 2019 sono state inoltrate alle Prefetture competenti per territorio ben 174 richieste di informazioni previste negli articoli 91 e 100 del decreto legislativo numero 159 del con il sistema Bdna (banca nazionale antimafia telematica). Sono inoltre pervenute con esito liberatorio 75 di cui 20 cartacee e 55 con il sistema Bdna. Sono state, infine, acquisite

18 informazioni a carattere interdittivo. Stesso numero di interdittive arrivate nel 2018. Si conferma, dunque, l'elevato numero di informazioni negative relative al possesso dei requisiti antimafia delle aziende.

Sempre durante lo scorso anno sono stati presentati otto ricorsi giurisdizionali avverso a provvedimenti adottati dalla Stazione Unica Appaltante Metropolitana in tema di affidamento di lavori, esclusioni e altre vicende che sorgono durante la gestione di un appalto pubblico. Al Tar in effetti sono parecchie le questioni pendenti in tema di appalto collegate an-

che alle interdittive antimafia. Sono inoltre pervenute due istanze di precontenzioso presso l'Autorità nazionale anticorruzione (strumento per risolvere i problemi in fase di gara o di bando), entrambe risolte solo nel corso del 2020. Nel corso del 2019 sono state effettuate anche segnalazioni sempre all'Anac da parte degli uffici della Metro City sempre per questioni inerenti le offerte arrivate o irregolarità varie: i bandi attivati sono tanti ma il settore dell'edilizia pubblica nell'area metropolitana non decolla nonostante fondi milionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molti cantieri restano nelle paludi

Il Palagiustizia fermo è la più grande ferita

Si attende di conoscere l'impatto del coronavirus nei primi sei mesi del 2020

Forse la più corposa e complessa patata bollente da gestire per la Stazione unica appaltante della Città metropolitana. Tra gli appalti partiti e poi rimasti bloccati nel 2019 c'è quello del completamento del Palazzo di Giustizia. La gara milionaria gestita per conto del Comune dopo una lunga fase di stallo era stata aggiudicata alla ditta Campana Passarelli che però a causa di problemi con il Comune ha sospeso le attività del cantiere e a giugno scorso è stata anche colpita da una interdittiva antimafia. Cantiere fermo e il Comune che ordina lo sgombero dell'area. Procedura questa fortemente contestata dalla stessa ditta che ha anche attivato un procedimento davanti al tribunale delle imprese di Catanzaro per ottenere la declaratoria di illegittimità degli atti decisi da Palazzo San Giorgio.

Una vertenza complicata con un lavoro tra i più importanti e consistenti insieme a quello per la depurazione (gestito però da una struttura commissariale speciale direttamente gestita dal governo) che non riesce a essere risolta e con gli uffici

giudiziari costretti ad aspettare ormai da oltre 10 anni la nuova sede.

Per questo il Comune aveva deciso di chiedere aiuto al governo per completare l'opera. Bastava che fosse riconosciuta come strategica e quindi inserita nell'elenco di quei cantieri bloccati da contenziosi che possono ripartire con procedure accelerate. Era infatti forse l'ultima possibilità rimasta per l'ente di arrivare a una soluzione sbrogliando una matassa complicatissima da gestire. La carta era quella del "Decreto Semplificazione" che il governo ha già delineato e che prevede tra le altre cose anche lo sblocco di cantieri fermi impegnati in contenziosi infiniti con grave danno per le comunità. Un provvedimento straordinario del governo che consente alle stazioni appaltanti di procedere in deroga alle stringenti norme in tema di contratti pubblici. «Le opere non si bloccheranno più perché i procedimenti amministrativi saranno con sentenza breve e le stazioni appaltanti procederanno anche in presenza di contenzioso. Oggi si blocca tutto, non succederà più».

Ma nessun aggiornamento è arrivato e quindi non c'è al momento alcuna soluzione.

a.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esecutivo ha approvato l'atto di indirizzo proposto in Giunta dall'assessore al ramo

Arriva il nuovo condono edilizio

Dopo l'approvazione del Piano strutturale Comunale, si riapre un vecchio percorso
l'Ente spera di evadere le oltre 23 mila domande giacenti e incassare 35 milioni di euro

Oltre 23 mila pratiche da definire, domande che da anni attendono di essere evase mentre la pianta organica del Comune continua ad assottigliarsi e il settore urbanistica è costantemente sotto i riflettori della Procura.

L'amministrazione adotta una scelta chiara e apre un nuovo condono edilizio a distanza di 12 anni dall'ultimo. La Giunta Falconatà ha approvato l'atto di indirizzo, segnato paletti e modalità con cui questo passaggio vorrebbe riordinare in una cornice di regole e norme il quadro urbanistico di un territorio disgregato, frutto di decenni di abusi edilizi. Un'operazione che parte da un indispensabile atto propedeutico: il Piano strutturale comunale, approvato nel mese di agosto dopo quasi mezzo secolo dal precedente. Passaggio funzionale come spiega l'assessore all'Urbanistica, Mariangela Cama che è riuscita a mettere a segno queste due importanti operazioni in poco più di un anno di lavoro nell'esecutivo. In 44 pagine la delibera approvata indica come la risposta alle migliaia di pratiche dovrebbe tradursi per le casse comunali nel gettito di oltre 35 milioni di euro, di questi i costi sarebbero circa 5 milioni. Quindi da una parte si regolarizza la posizione di tanti manufatti e immobili, dall'altra si aprono nuovi canali di entrata per l'ente. Non solo, l'intervento diventa funzionale anche per accedere ai benefici fiscali previsti dal decreto semplificatore. E anche alla luce di questo passaggio sono stati indicati i termini di scadenza.

Dal 2008, anno dell'ultimo condono sono 36 mila le pratiche che giacciono nei cassetti del settore Urbanistica di queste fino al mese di maggio del 2020 ne sono state evase solo 9 mila. Numeri che plasticamente indicano come infruttuosi i precedenti interventi messi in campo. Del resto questo settore così strategico per la gestione del territorio è stato "spogliato" di risorse umane e strumentali. La

I termini scadono il 30 settembre del 2021 per questo l'ente apre alla collaborazione con professionisti esterni



Il territorio e l'abusivismo. La città e l'assetto urbanistico cresciuti in maniera disarticolata

pianta organica ridotta all'osso non ha risparmiato Urbanistica.

L'affidamento esterno

Anche per questo per far fronte alla mole di lavoro immane che l'Ente ha pensato da una parte a valorizzare le professionalità interne all'Ente che già conoscono procedure e iter, dall'altra di aprire alla collaborazione esterna con i professionisti che verranno "reclutati" tramite un avviso pubblico per la formazione di un elenco ristretto short list di professionisti esperti per l'affidamento di incarichi professionali, (il cui testo e modello è stato approvato dalla Giunta) che prevede trasparenza e criteri di rotazione.

Una scelta maturata nel corso dei tavoli tematici del comitato tecnico che abbraccia ordini professionali. Ad ogni professionista, è stato stabilito non potranno essere affidate più di 150 pratiche rispetto alle quali assumerà il ruolo di pubblico ufficiale, quindi non solo di supporto tecnico degli uffici, con tutto quello che ne consegue, anche in termini di responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Cama dà voce allo spirito del provvedimento

L'assetto e le certezze normative

La scelta segue il protocollo con Prefettura e Procura sugli abbattimenti

In poco più di un anno nell'esecutivo è riuscita a concludere il lungo iter del Piano strutturale e a dare il via al condono. Un bilancio positivo per l'assessore all'Urbanistica Mariangela Cama dà voce all'essenza di questo intervento. «Dopo l'approvazione del PSC la Giunta Falconatà ha deliberato un nuovo e importante progetto di riordino del territorio. Si tratta delle 23.455 pratiche da anni giacenti negli archivi comunali e che costituiscono tuttora una lesione di potenziali diritti di cittadini o, in alternativa, forme di inaccettabile abusivismo edilizio. L'obiettivo è di ripartire nel nevralgico settore dell'assetto urbano entro un quadro di certezze normative bonificando ampie aree della città da zone d'ombra di sfrenata deregolamentazione. Il progetto - argomenta - si muove in parallelo al potenziamento

dell'attività di vigilanza nel territorio ed all'ampio programma di demolizioni abusive che si va profilando anche grazie alla stipula di un protocollo con la Procura e la Prefettura. L'urgenza di provvedere a sanare il sanabile, se così si può dire, è anche dettata dall'esigenza di consentire a quanti, avendone l'opportunità, intendono accedere ai benefici introdotti dal decreto salva Italia. Si tratta operando senza pregiudizio per i presidi di legalità, di fronteggiare, da un lato, le ricadute economiche conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e, dall'altro, consentire a tutti i soggetti interessati, entro il prossimo dicembre 2021 l'accesso e l'utilizzo dei

benefici fiscali di prossima entrata in vigore, introdotti dal "Decreto Rilancio" convertito in legge, per tutti i casi previsti di interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica e antisismica».

La delibera «ricepisce forme di semplificazione procedimentale e vara un cospicuo piano di investimenti, 200 mila di euro, per dematerializzare gli archivi del settore urbanistica e facilitare l'accesso agli atti secondo criteri di più rigorosa trasparenza e democratizzazione della gestione del territorio. Il progetto prevede un duplice percorso. L'attività istruttoria interna, che assumerà un carattere di intervento straordinario, sarà rafforzata da un congruo numero di professionisti esterni scelti secondo criteri di professionalità e competenza, inseriti in una short list ed attivati sulla base di criteri di sorteggio computerizzato a beneficio di tutti. Il 30 settembre 2021 è fissato come il last day but not least».

e.d.



Cama: «Le oltre 23 mila pratiche costituiscono una lesione di diritti e forme di abusivismo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I finanziamenti e le scadenze

● Già nel lontano 2008, l'Amministrazione comunale pro tempore, con deliberazione del 9 settembre, ha promosso un progetto per la definizione del condono edilizio, ma a tutt'oggi, su un totale di 31.438 pratiche di condono presentate ai sensi delle disposizioni normative ne sono state definite circa 9500 istanze, restandone circa 23.445 tuttora in fase. Considerato che il progetto finalizzato "Condono Edilizio" esplica i suoi effetti nel periodo di tempo ritenuto congruo in sede di Comitato Tecnico ovvero fino al 30 settembre 2021 salvo motivate e imprevedibili necessità, e che pertanto, considerato il lasso di tempo fissato, occorre incrementare il gruppo di lavoro a disposizione della PO Edilizia Privata al fine di continuare e rafforzare le attività di disbrigo delle pratiche in parola

● Per accelerare e semplificare i procedimenti istruttori si proceda mediante procedura di gara ad evidenza pubblica alla dematerializzazione di tutte le pratiche del Condono edilizio sulla base dell'intervento finanziato e destinato a sostenere l'emergenza Covid-19, di approvazione del Piano operativo degli Interventi Pon Metro 2014-2020 e Pon Metro, nell'ambito del Progetto "Amministrazione Digitale", del Piano Operativo Pon Metro Asse 1 "Agenda digitale", in attuazione del "Piano di informatizzazione" per un importo di 200 mila euro. Risorse preziose con cui dare forma al progetto. Così la delibera dà mandato al Dirigente della Macroarea Urbanistica di procedere all'adozione di tutti gli adempimenti necessari affinché si arrivi quanto prima alla piena attuazione del progetto mediante l'acquisizione della disponibilità del personale interno dotato di specifica competenza, idoneo e capace di rendere efficiente ed efficace l'azione tecnico-amministrativa dei procedimenti da istruire mediante il reperimento di professionisti esterni.



Continui lavori Le attività di riparazione dei pozzi ad Arghillà che dovrebbero entrare in funzione e la grossa perdita di acqua sempre nella zona Nord



Nella zona Nord rubinetti di nuovo a secco a distanza di poche ore dalla riattivazione dei pozzi

Crisi idrica, un guasto tira l'altro

Sorical sostiene di avere regolarizzato la fornitura dal Menta già mercoledì scorso. I problemi sono sorti dopo la richiesta del Comune di aumentare la portata

Alfonso Naso

Tutto è partito dalla richiesta del Comune di aumentare la portata idrica dell'acqua dalla diga sul torrente Menta. Una richiesta che ha fatto saltare tutte le condotte. Anche ieri disagi in città, sempre e soprattutto nella zona Sud che da poche settimane era stata provvisoriamente collegata alla diga a causa di problemi nell'acquedotto Tuccio. Sorical in un comunicato del 3 settembre dichiarava di avere ripristinato la normale erogazione idrica dalla diga con contestuale riempimento dei serbatoi cittadini ma nonostante ciò i disagi sono andati avanti. Ne sanno qualcosa di disagi i cittadini di Arghillà e Rosali che stanno letteralmente patendo da settimane la carenza di acqua. Una penuria perdurante e grave. Dopo le speranze per un ritorno dell'acqua dopo i lavori di

Castore ieri mattina di nuovo problemi. Si è fermata una pompa. Gli stessi cittadini stanno vigilando sui lavori al pozzo di San Cono dove la ditta deve riestrarre di nuovo la pompa e il cavo posizionati giovedì per individuare il motivo del corto circuito o comunque del problema che impedisce alla pompa, nuova di zecca, di funzionare. «Nel frattempo - scrivono - la perdita all'incrocio di Rosali con Modenelle, segnalata da tanto tempo dal Coordinamento di Quartiere, continua a perdere acqua a fiumi che dovrebbe invece finire nelle case di Arghillà, Rosali e Villa

San Giuseppe. Vediamo quando il Comune darà disposizione alla ditta Castore di provvedere, con la priorità che merita una perdita così importante, con 6 mila persone senz'acqua, o con solo 2 ore d'acqua al giorno, due pozzi su tre fermi, e in più con la sfortuna di un corto circuito che ha vanificato il lavoro degli ultimi 2 giorni».

Nei giorni scorsi anche il sindaco Giuseppe Falcomatà si era recato sul posto promettendo una veloce soluzione al problema ma seppur i lavori sono partiti la criticità rimane.

E' se Arghillà sembra essere una corsa a ostacoli il ripristino della normale fornitura idropotabile con i cittadini ormai esasperati nel resto della città le strade fanno intravedere i segni delle perdite dei giorni scorsi con continue fuoriuscite e interventi per riparare quanto successo nei giorni scorsi.

Non si vedevano da tempo questi gravi disagi. La Procura ha archiviato l'indagine per interruzione di pubblico servizio

Un problema grave di fatto mai risolto

● Era da tempo che in città non si verificavano disagi così gravi concentrati in poco tempo e in una così vasta porzione del territorio comunale. Un problema che, come già detto nei giorni scorsi, ha messo a nudo quanto il percorso per normalizzare il settore idrico cittadino sia ancora lungo e complicato. Ma oltre a questo c'è anche un'altra questione che sta venendo a galla in queste ore e cioè le manovre eseguite per fare arrivare l'acqua che sarebbero state in alcuni casi errate.

Inchiesta archiviata

Nel 2018 dopo la denuncia dell'unione nazionale consumatori (anche per le continue perdite sotto il palazzo di giustizia, poi riparate) finì all'attenzione della procura della Repubblica che nominò alcuni consulenti tecnici. Gli stessi nella loro relazione conclusiva scrivevano chiaramente che: «L'acqua che annualmente viene immessa nella rete è quasi il doppio di quella che, sulla base delle stime effettuate, sarebbe necessario erogare». La Procura in quella inchiesta accertò la gravissima situazione in città poi parzialmente migliorata con l'attivazione della diga sul Menta ma in mancanza di ipotesi chiare di reato di interruzione di pubblico servizio con soggetti identificabili di questo blocco la procura con il sostituto Gerardo Dominijanni ha deciso di chiedere l'archiviazione dell'indagine al gip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'interdizione del tunnel della Sorgente è la seconda arteria off-limits per la spazzatura

Ciccarello, strada chiusa ma i rifiuti restano

Ben 54 le persone denunciate per abbandono di immondizia ad agosto

Dopo la Sorgente "chiusa" per rifiuti è toccato anche alla via Ciccarello, da mesi oggetto di abbandoni incontrollati di spazzatura, essere chiusa. Due disposizioni ravvicinate che fanno intravedere a che livello è arrivata la città alle prese da mesi con una ormai perdurante crisi nella raccolta della spazzatura.

Una situazione difficile da gestire anche per la stessa ditta Ecopia che in procinto della scadenza del contratto per il servizio di con-

fezionamento delle ecoballe a Sambatello, aveva ammesso che «dopo aver ripulito e bonificato le zone le strade sono di nuovo sporche». Ed è quello che è successo proprio a Ciccarello dove più volte negli ultimi mesi la strada è stata liberata da tonnellate di spazzatura di ogni tipo ma puntualmente quel luogo torna a essere la discarica a cielo aperto degli incivili. Complici anche le difficoltà nella raccolta porta a porta, la zona è stata completamente chiusa al transito dal sindaco Giuseppe Falcomatà dopo l'ennesimo rogo di spazzatura. Il provvedimento adottato dal primo cittadino è stato motivato dall'atteso arrivo



Senza soluzione La spazzatura ricopre il quartiere di Ciccarello

dell'Esercito per presidiare la zona da ulteriori abbandoni di spazzatura.

Intanto le attività sviluppate nel mese di agosto dalla Polizia Municipale contro l'abbandono della spazzatura e annoverano circa 18 servizi dedicati anche in abiti civili, di cui 4 in regime di interforze, 38 ispezioni, anche unitamente a personale Avr, analisi di oltre 100 frame video estrapolati dai sistemi di videosorveglianza in uso alla polizia municipale. In totale sono stati accertati 54 infrazioni per abbandono di rifiuti, anche speciali e pericolosi.

a.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRETTO Dopo l'inserimento nel Piano infrastrutturazione e le dichiarazioni di Salvini I No Ponte sul piede di guerra «È il momento di tornare in piazza». Raduno già fissato il 26 settembre

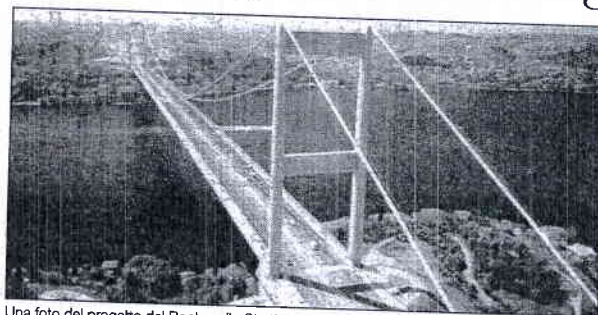
DI FRANCESCA MEDURI

Il Ponte sullo Stretto ritorna di moda per l'ennesima volta e, come al solito, scoppia la bagarre tra favorevoli e contrari. Tra i primi, ieri è stato ancora il leader della Lega Matteo Salvini a difendere a spada tratta il mega progetto rigettando senza se e senza ma ogni altra ipotesi tra le due sponde dello Stretto, su tutte l'ultima idea di una pista ciclabile lanciata dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli: «Basta chiacchiere e sciocchezze, l'Italia non merita ministri che vaneggiano di tunnel del Brennero inesistenti e di piste ciclabili tra Calabria e Sicilia. La Lega lavora seriamente e ha a cuore lo sviluppo e il benessere dei cittadini del Sud, non a caso a Reggio Calabria il candidato sindaco è stato protagonista della ricostruzione del Ponte Morandi di Genova. La Lega vuole passare dalle parole ai fatti, come ha dimostrato di saper fare al governo quando aveva chiuso i porti e difeso i confini».

«I soldi del Recovery Fund ad infrastrutture utili al Sud»

A galvanizzare l'ex ministro dell'Interno, probabilmente, la recentissima notizia, che ha fatto esultare la governatrice Jole Santelli, dell'inserimento del progetto del Ponte - da parte della Commissione Affari finanziari della Conferenza delle Regioni, su proposta di Regione Siciliana e Regione Calabria - nel Piano straordinario di infrastrutturazione nazionale, già depositato alla Commissione Bilancio del Senato per essere discusso nell'ambito dell'iter di conversione del cosiddetto "Decreto agosto".

Notizia che ha invece rimesso in al-



Una foto del progetto del Ponte sullo Stretto

lerta i "no pontisti" siciliani e calabresi, tanto da spingerli a organizzare una nuova iniziativa di protesta: «Non vogliamo grandi opere inutili e devastanti. Nessun Ponte sul dissesto. Basta spreco di risorse in studi e progettazioni. Chiamiamo a raccolta il popolo No Ponte, un popolo che ha riempito per dieci anni le strade di Messina e Villa San Giovanni. È il momento di tornare in piazza e imporre una politica delle infrastrutture che metta al centro l'interesse dei territori e dei suoi abitanti», così la Rete No Ponte chiama a raccolta siciliani e calabresi per il 26 settembre alle ore 17 a Messina, con raduno in Piazza Unione Euro-

pea. Chiaro il messaggio della Rete No Ponte: «I soldi del Recovery Fund per infrastrutture utili ai territori. Facciamo in modo che vengano utilizzati per opere utili ai territori e alle popolazioni. Nei mesi scorsi i nostri territori sono stati colpiti da frane e allagamenti, a dimostrazione dello stato di abbandono in cui versano. Tocca a noi conquistare le risorse per offrire un futuro alla nostra terra e ai suoi figli. Vogliamo strade, ferrovie, messa in sicurezza dei territori dal rischio sismico e idrogeologico, vogliamo la cura delle città, le bonifiche, scuole sicure per i nostri figli, abitazioni per tutti; vogliamo una sanità pubblica che ci protegga».

IL CANDIDATO SINDACO DI CENTRODESTRA

Stasera inaugura la segreteria Minicuci

OGGI alle ore 20.00, si terrà l'evento di inaugurazione e della segreteria politica di Antonino Minicuci, candidato sindaco per la coalizione di centrodestra. Al fianco di Minicuci, una folla rappresentanza di esponenti politici: consiglieri regionali e parlamentari dei tre partiti nazionali (Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia), candidati al consiglio comunale dei partiti e responsabili delle liste civiche a supporto di Minicuci. La segreteria del candidato sindaco del centrodestra si trova a Reggio Calabria, Corso Garibaldi, numero civico 252/254.

Il Pri non ha liste ma sostiene Marcianno

I repubblicani non sono presenti con le proprie liste ed i propri candidati per l'elezione del sindaco di Reggio Calabria ma appoggeranno la candidatura Angela Marcianno.

Dopo numerosi incontri avuti con candidati a sindaco, che lo hanno richiesto, con i dirigenti del Pri non hanno portato a conclusioni soddisfacenti per il PRI reggino. Tuttavia, il Partito non deve rimanere completamente assente da una decisione che coinvolge gli interessi dei cittadini di Reggio Calabria.

I repubblicani sono pronti a sostenere politicamente un candidato a Sindaco il cui obiettivo principale sia la concretizzazione dell'Aeroporto dello Stretto che può essere determinato con l'avvio dell'uscita dalla SACAL e procedendo ad un accordo tra le due città metropolitane di Reggio e Messina e tra le due regioni Calabria e Sicilia.

Il sindaco che appoggeranno i repubblicani dovrà impegnarsi a risolvere tramite finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti il problema

dell'ex Supercinema e dell'ex Roof Garden.

Nel 2014 il Sindaco uscente si era impegnato a "ricucire" il centro cittadino con le periferie. I repubblicani avevano offerto ago, filo ed un corso di sartoria ma il Sindaco di allora, e di adesso, ha smarrito gli strumenti. Per il nuovo Sindaco che sarà, l'impegno per rivitalizzare le periferie dovrà essere argomento centrale della sua amministrazione, ricordando che le periferie di Reggio non sono le periferie di Roma o Milano.

Nell'analisi compiuta dopo i vari colloqui con i candidati i repubblicani hanno dovuto rilevare il loro malgrado l'inconsistenza programmatica e la visione miope dei problemi della città, partendo dall'inutile e dannosa idea del Ponte sullo Stretto all'idea di "abolire" la povertà e la criminalità, seguendo per la fantasia una moneta locale. Questo rilievo ha portato il PRI a valutare l'idea di non partecipare alla campagna elettorale ma di appoggiare la corsa di Marcianno.

Polizia locale: sanzioni tra abusi edilizi e veicoli senza assicurazione

Abusi edilizi e veicoli senza assicurazione.

Questo è stato l'oggetto del giro di vite più recente della Polizia Locale.

Negli ultimi due giorni infatti la Polizia municipale di Reggio Calabria nel corso di specifiche attività di contrasto all'abusivismo edilizio ed al degrado urbano ha sequestrato due manufatti abusivi e 16 autoveicoli.

I manufatti, di circa 70 mq cadauno erano stati realizzati in senza i prescritti permessi edilizi.

Per tale motivo, ricorda una nota della polizia municipale cittadina il cui assessore è retto da Nino Zimbalati, sono stati denunciati in totale tre persone responsabili a vario titolo delle violazioni penali contestate.

Nell'ambito di ulteriori attività personali del Corpo di polizia municipale, afferente al servizio di polizia ambientale, ha individuato e sottoposto a sequestro 16 veicoli parcheggiati in aree pubbliche prive della copertura assicurativa.

Sono stati inoltre, sanzionati i trasgressori per un totale di circa 12.000 euro.

LA CRITICA

Luciano Simone: «Così ha solo preso le distanze dal problema rifiuti»
«La chiusura della strada a Ciccarello è una sconfitta»

LUCIANO Simone, candidato consigliere comunale a sostegno di Angela Marcianno sindaco, commenta la vicenda dei roghi dei rifiuti e la soluzione assunta dal primo cittadino: «La chiusura della strada a Ciccarello è una sconfitta. Da residente di Ciccarello - spiega - mi tocca evidenziare come la chiusura della strada a causa dei ripetuti roghi rappresenti la sconfitta amara delle istituzioni amministrative della città. Quel "non la vincerete mai" del Sindaco che accompagnava la chiusura della strada rappresenta la resa. Nel coprirsi gli occhi pur di non guardare, si lascia proliferare il degrado, l'inciviltà, l'inciviltà, e si manifesta una resa incondizionata. Sono residente da tanti anni in questa zona e devo dire, per onestà intellettuale, che l'emergenza ha raggiunto il suo picco e la sua costanza nel passaggio scriteriato al porta a porta che quest'amministrazione ha perseguito. E non mi si venga a dire è colpa dei morosi o di chi non ha ritirato i mastelli. Perché una cosa è il contratto in essere con l'azienda AVR, altra cosa è il ritiro dei mastelli che, a mio avviso, doveva essere incentivato con una premialità, mai presa in considerazione. Nell'era della mascherina e del distanziamento sociale, non potendo indossare mascherine adatte per non sentire il nauseabondo odore prendiamo le distanze dai rifiuti chiudendo la strada, tenendoci lontani da quel luogo. Ieri sera l'ennesima sirena dei pompieri, uno sparuto gruppo di eroi ha tenuto a bada le fiamme della vergogna. Tranquilli adagiamoci sui nostri allori convinti di esser chiamati per il secondo tempo, lasciate liberi i telefoni.

ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Klaus Davi: «Loro l'hanno uccisa ma per me Reggio sarà al primo posto»

«In questa campagna elettorale sono partito per primo. E tutti gli altri candidati mi stanno seguendo nelle tappe che in questa città ho già fatto io». Lo ha detto Klaus Davi, candidato a Sindaco di Reggio Calabria presentando, nel corso di una conferenza stampa, i candidati della propria lista.

«Io i sondaggi li guardo con estrema attenzione - ha aggiunto

- Quelli che ci danno 'alti, sia quelli che ci danno 'bassi, non mi interessano. Il dato che mi ha fatto più piacere è il dato sulla fiducia. Il fatto che si sia un attestato di fiducia da parte di molte cittadine e molti cittadini di Reggio Calabria nei miei riguardi, ed un punto sotto dell'altra candidata, Angela Marcianno, che qui ha amministrato molti anni, mi fa piacere, e non mi stupisce più di tanto». Pur non essendo reggino Klaus Davi rivendica il suo legame con Reggio e la Calabria. «Io ho vissuto la città. Sono andato dove altri non sono mai andati, nemmeno quelli di Reggio Calabria». Accanto a Davi i candidati della sua lista, professionisti, imprenditori, giovani, rappresentanti della cosiddetta 'società di

villè, rappresentanti dell'associazionismo, come Ethos, persino un monaco buddista, Silvio Strano, nel suo ordine rev. Bhante Dhammasila, con tanto di tunica zen color granata. Siamo qui per difendere la città a cominciare dall'Aeroporto dello Stretto ucciso da un killer come la Sacal, l'Authority dello Stretto, ecc. Per noi Reggio sarà al primo posto».